



# Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

**Preg.ma Presidente della Prima Commissione Programmazione e Bilancio  
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
20100 M I L A N O**

**OGGETTO: Proposta di legge al Parlamento N° 0040 “Nuove norme per l’attuazione dell’articolo 119 della Costituzione”. Osservazioni della Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord.**

Co.Nord esprime parere favorevole in merito al PLP 0040 relativo all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, proposta di legge che costituisce il primo passo verso una concreta riforma in materia di federalismo fiscale.

Il progressivo trasferimento di maggiori poteri alle Regioni deve necessariamente essere accompagnato dalla possibilità per le Regioni di poter disporre delle risorse finanziarie generate sul proprio territorio.

L'auspicio è che volumi consistenti di risorse finanziarie vengano trasferiti dal centro agli enti territoriali, ivi compresi i Comuni, le cui possibilità di gestione di risorse finanziarie oggi non è confacente alle necessità di sviluppo del nostro territorio.

L'attuale sistema di finanza derivata, sostanzialmente basato sui “vecchi” trasferimenti statali, non consente agli Enti Locali nemmeno la mera “sopravvivenza”: di fatto la quota parte del gettito fiscale dei propri contribuenti che resta a disposizione dell'Ente Locale, per la gran parte dei Comuni del Nord non è nemmeno sufficiente a finanziare le spese correnti, al punto che gli Enti Locali devono necessariamente ricorrere alla tassazione locale (principalmente ICI e addizionale IRPEF).

Se l'autonomia impositiva è un diritto fondamentale in un ordinamento federalista di gestione delle risorse finanziarie, va da sé che la tassazione locale non può andare a sommarsi alla tassazione ordinaria, come invece oggi avviene.

Per quanto riguarda la parte in conto capitale, con la pianificazione di investimenti in opere pubbliche, l'Ente Locale del Nord è praticamente abbandonato alla propria ingegnosità, nulla ricevendo di quanto versato dai propri concittadini contribuenti. Il risultato è che il Comune medio può optare fra tre scelte per poter finanziare opere in conto capitale necessarie allo sviluppo della realtà produttiva e sociale:



## Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

- indebitarsi attraverso l'accensione di mutui
- alienare proprietà pubbliche
- cementificare il territorio per poter incassare oneri di urbanizzazione

Ad evidenza tali tre opzioni costituiscono modalità di finanziamento tutt'altro che ottimali, comportando rispettivamente:

- un aggravio dei costi di finanziamento dovuto agli interessi che oltretutto vanno a vincolare le possibilità di spesa degli esercizi finanziari futuri;
- un depauperamento patrimoniale;
- lo sfruttamento terminale del territorio.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, è necessità prioritaria che i Comuni possano avere la disponibilità di quota parte del gettito fiscale generato dai propri cittadini contribuenti. Il PLP 0040 prevede che alle Regioni vengano attribuite una quota IRPEF in misura non inferiore al 15%, una compartecipazione al gettito IVA in misura non inferiore all'80 per cento e commisurata al gettito riscosso in ciascuna Regione e la totalità del gettito sulle accise, dell'imposta sui tabacchi e quella sui giochi: ciò significherebbe che finalmente risorse finanziarie consistenti generate sul territorio rimarrebbero al territorio stesso.

Il PLP 0040 non dimentica peraltro il fondo di solidarietà interregionale che dovrà però premiare i comportamenti finanziari virtuosi secondo un'ottica meritocratica, al contrario dell'attuale sistema che penalizza le regioni più virtuose e non incentiva le regioni in difficoltà a migliorarsi, prevedendo di integrare le risorse finanziarie degli enti e delle regioni con minor capacità fiscale, tenendo conto del costo della vita in ciascuna regione e dell'evasione fiscale, assicurando la massima trasparenza dei flussi tra le regioni "donatrici" e le regioni beneficiarie.

L'auspicio è che ogni realtà regionale possa presto giungere alla propria autonomia finanziaria, attraverso un processo di responsabilizzazione nella gestione politico-economica, consentendo finalmente ai cittadini di usufruire pienamente e direttamente dei benefici e dei servizi derivanti dalle



## Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

loro imposte, senza che la disponibilità di gestione delle risorse generate dai nostri territori debba passare dalla “gentile concessione” di terzi.

Bergamo, 18 giugno 2007

Il Presidente  
(On. Cesarino Monti)